

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al Punto 5) all'ordine del giorno.

Anzi, do la parola al Sindaco per una comunicazione.

IL SINDACO

Volevo solo ovviare ad una dimenticanza. Prima, quando abbiamo celebrato il 10° anniversario della scomparsa del Maestro Sergio Bruni ci siamo dimenticati di dare atto della presenza in aula di un musicista che ha collaborato con lui, il nostro Dario Paudice, batterista, a cui rivolgiamo un applauso.

Grazie.

Applausi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Era doveroso questo ringraziamento da parte del Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al **Punto 5) all'ordine del giorno**: *mozione dell'11.7.2013, ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto stato dell'ambiente, Cava Riconta ed aree limitrofe.*

Esponde questa mozione il Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

I sottoscritti Consiglieri comunali intendono presentare all'attenzione delle Signorie Loro e chiedere l'approvazione della mozione in oggetto.

Premesso che presso la località denominata Masseria Riconta insiste ed è presente da anni un impianto di trattamento del percolato proveniente da discarica per la portata fino a 50 metri cubi al giorno;

Che gravi sono state le irregolarità nella gestione dell'invaso fin dalla sua primigenia progettazione e realizzazione, a parere dei propalanti e dello stesso dottor Bertolaso, allora Ministro straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania;

Che quel luogo, vista la totale assenza di processi di bonifica, è diventato culla di un percolato di veleni;

Che, come già si è avuto modo di discutere in questa assise, la società Ambiente Provincia di Napoli ha approvato un progetto per l'ampliamento dell'impianto, la cui capacità di trattamento del percolato sarebbe dieci volte più grande di quella attuale;

Che, nonostante le innumerevoli forme di protesta dei cittadini e degli amministratori, la situazione nel tempo non è cambiata ed oggi si vive una fase di apparente ma pericolosa acquiescenza;

Per tutto quanto premesso, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono che sia messa in discussione e votazione la seguente mozione, invitando il Sindaco, il dirigente responsabile di Settore ad attivare tutte le procedure necessarie alla nomina di un consulente tecnico che rediga in favore di quest'ente e a garanzia del bene inviolabile all'integrità psicofisica dei cittadini di Villaricca apposito elaborato delle carenze tecniche di quel sito, delle ormai incontrollabili conseguenze che ne sono scaturite dalla non bonifica dell'area, dell'impatto ambientale che ne è derivato, inquinamento delle falde acquifere e dell'aria, da una gestio scellerata del sito de quo, delle ripercussioni che ha subito l'agricoltura locale, ma soprattutto dei rischi a cui verrà esposta la popolazione in caso di ampliamento dell'impianto.

Si chiede altresì che detta relazione tecnica venga quanto prima depositata presso gli uffici della società Ambiente Provincia di Napoli.

Altresì, si chiede alle Signorie Loro di provvedere alla nomina di una commissione speciale di accesso e di controllo, composta da n. 5 Consiglieri comunali e da n. 2 rappresentanti della società civile, da individuare tra persone residenti sul posto di comprovate virtù morali, nonché l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie atte a consentire l'ingresso in sito dei commissari nominati, che di volta in volta redigeranno appositi verbali con le allegazioni fotografiche.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. Chi chiede di intervenire su questo punto? Prego, Consigliere Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Il tema relativo a Cava Riconta ed all'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato fu già oggetto di discussione in questa assise il 22 novembre scorso; già all'ora fu proposta al Sindaco la formazione di una commissione speciale, costituita da Consiglieri più vicini al territorio. Il Sindaco, da par suo, per dar forza alla posizione contraria di questa Amministrazione a qualsiasi forma di ampliamento o nuova costruzione della cava di Villaricca, per portarla avanti, ipotizzò la creazione di un comitato composto dall'Assessore e dai Consiglieri che fanno parte di quel territorio, istituendo così una cabina di regia che sorveglia e monitora costantemente lo stato dei fatti. Si tratta, a questo punto, di mettere in atto e di perfezionare quanto già fu proposto il 22 novembre scorso, oltre alla possibilità di nominare un tecnico.

Io sono favorevole alla formazione di questa commissione. Non so se c'è la possibilità di nominare il tecnico o meno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Cacciapuoti. Chiedo se vi siano altri interventi.

Chiede di intervenire il Consigliere Coscione.

CONSIGLIERE COSCIONE

Grazie, Presidente.

Io sono favorevole a Cava Riconta per qualsiasi azione si debba porre in essere, ma volevo capire una cosa: visto che l'area è sotto sequestro, nel costituire una commissione, si potrà poi espletare il mandato e il lavoro che andiamo ad organizzare in questa seduta? Se continuiamo con il lavoro e l'attività dell'assise, quindi, vorrei sapere se poi ci potrà essere attività per il mandato che conferiamo. Era una domanda; volevo dei chiarimenti per capire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La domanda è assolutamente lecita e l'assessore penso che già sia preparata sull'argomento. Quindi, se Lei ha altre questioni,... l'assessore ritengo che già abbia approfondito questo tema. Ha terminato il suo intervento. Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Al di là dell'assenza del Sindaco, ma il problema è notevole per la cittadinanza, in questa mozione, che rapporta già quella antecedente, abbiamo chiesto uno studio di vivibilità. Andiamo a chiedere un lavoro più certosino nel fare uno studio di vivibilità in quella zona; al di là dell'ampliamento della cava, della vasca del percolato. Sarebbe un'arma posticipata: qualora vogliamo apportare la modifica a questa vasca da 50 metri cubi

a 500, si dice: “egregi signori, abbiamo fatto uno studio di vivibilità che in questa zona non ci permette poter fare l’ulteriore modifica a questa vasca da 50 a 500”. Inoltre, cerchiamo veramente di installare delle telecamere in quella zona. Mi faceva notare anche qualche cittadino che la notte sente dei camion circolare. Ci sarà qualche camion che non si sa se sia autorizzato o no, in più. Anche perché la cava è sotto sequestro. Laddove è sotto sequestro, penso che non vi dovrebbero proprio accedere, né per i 50 metri cubi, né per i 500 metri cubi. Quindi, prendiamocelo come un problema serio. Lo studio di vivibilità attesta la mortalità il cui tasso è elevato in quella zona, dove vi sono dei frutteti, una coltivazione antistante a quelle cave. Si pone in essere questo problema. La frutta coltivata in quella zona giunge sulle nostre tavole e sulle tavole di altri cittadini. Richiamava la vecchia mozione, ma era ampliata nel crearci un muro: laddove la Provincia, la Regione, o lo Stato, con il vecchio decreto legge, ci imponga di riaprire la cava, noi andiamo a portare un documento, che certamente avrà un costo per l’ente, ma andiamo a dire: “in questa zona capitano questi episodi”; lì diamo una colpa anche alla cava. Non credo che una cava sotto sequestro possa continuare a ricevere percolato o altro del genere. Non abbiamo una vigilanza; ecco, lì andrei a mettere la guardiania, armata o non armata; la possiamo anche spostare, creando un servizio più efficiente per i cittadini. Era solo questo il senso della mozione. Non è che abbiamo riproposto le stesse argomentazioni dell’altro Consiglio.

Ribadisco che i firmatari della mozione in esame non fanno opposizione distruttiva, bensì costruttiva. Do atto che parecchi della maggioranza hanno capito questo nostro tipo di politica. Non siamo per l’apparire o per il fare o per l’essere, ma per dare un indirizzo. Se avessimo avuto capacità diverse da dirigenti, avremmo fatto i dirigenti comunali. Quindi, diamo un’idea, un supporto ad uno studio ulteriore per poter modificare e per non aggravare la situazione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Prego, Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Ancora una volta dobbiamo dividere la mozione in due parti. C’è una prima parte in cui noi non condividiamo alcune posizioni poste nella mozione, ossia la nomina di un tecnico esterno che va a valutare tutte le carenze che possono esservi all’interno di questa struttura. Ritornando al discorso del costo, dovremmo per l’appunto affrontare dei costi. Allora, prima ancora - perché c’è necessità eventualmente di capire dove questi signori vogliono arrivare a livello governativo ed anche regionale - è importante portare avanti il discorso della famosa commissione, la quale il 22 novembre 2012 è stata solo nominata per il controllo della nuova progettazione che si andava a fare per l’ampliamento e non sulla cava. Quindi, non si parlava della cava, ma solo di un momento di attenzione alla questione dell’ampliamento del progetto sui liquami, riguardo al trattamento della parte liquida della cava. Per quanto riguarda la prima parte, la nostra disponibilità è piena a nominare questa commissione, la quale ha la libertà di intravedere eventualmente quali sono le proposte da

portare avanti e le verifiche opportune e necessarie per poter affrontare eventualmente il discorso del controllo e di tutte le altre situazioni del territorio. Più di questo penso che non possiamo fare. Per quanto riguarda la prima parte, ci discostiamo da questo tipo di soluzione. Per la seconda parte, c'è la disponibilità al controllo con la nomina della commissione; come abbiamo detto il 22 novembre, lo diciamo anche adesso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Napolano. Ha chiesto la parola l'assessore all'ambiente, Maria Rosaria Punzo.

ASSESSORE PUNZO

Ringrazio il Presidente.

In merito alla prima parte della mozione, volevo leggere un comunicato a firma dell'avvocato Enrico Angelone della Sapna, per portare all'attenzione di questa assise che, in realtà, non siamo più in una fase di acquiescenza, ma qualcosa in più c'è stato. Il comunicato testualmente così recita: "In data 29 maggio 2013, durante una riunione convocata dall'Assessorato all'ambiente della Regione Campania, veniva comunicato che, in ottemperanza alla normativa nazionale di cui al decreto legge 14 gennaio 2013, n. 1, convertito nella legge 1° febbraio 2013, n. 11, la quale prevede che dal 1° luglio del corrente anno tutte le attività afferenti il ciclo integrato dei rifiuti passino in capo ai Comuni, la Giunta regionale della Regione Campania provvederà ad approvare una norma per il riordino del servizio rifiuti urbani assimilati nella Regione Campania. Il testo della norma è ad oggi sconosciuto e sarà possibile valutarlo solo dopo l'approvazione in Giunta regionale. È stato riferito, inoltre, che non saranno previste proroghe da parte del Governo. Parimenti, a partire dal 1° luglio 2013, con l'avvento della suddetta norma, la Sapna S.p.A. cesserà di esistere, in quanto verrà meno lo scopo sociale per la quale essa, in forza della legge n. 26 del 26 febbraio 2012, è stata costituita, ovvero la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito della provincia di Napoli. Non essendovi state indicazioni precise al riguardo a partire dalla predetta data, la Sapna S.p.A. non potrà più adottare alcun atto di gestione delle attività inerenti il ciclo integrato dei rifiuti. Per tale motivo, la Sapna S.p.A., pur mantenendo i livelli minimi di efficienza per gli smaltimenti al fine di garantire la salvaguardia delle matrici ambientali e la tutela della salute pubblica, non potrà più essere in grado di garantire tutte le altre attività accessorie e collaterali alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Altresì, fatte salve diverse indicazioni e per i motivi di cui ai precedenti punti, non potranno essere espletate nuove gare d'appalto e tutte quelle in corso, non ancora scadute, sono da considerarsi sospese a tutti gli effetti di legge. Per le gare indette, scadute, in corso di aggiudicazione, la Sapna S.p.A. provvederà parimenti alla sospensione e non adotterà decreto di aggiudicazione definitiva; seguirà al presente comunicato l'elenco delle gare e degli appalti oggetto di sospensione. Pertanto, le attività che fino ad oggi ha posto in essere la Sapna si possono ritenere sospese fino a nuova comunicazione". Questo è per quanto riguarda la prima parte della mozione. Con riferimento, invece, alla nomina di un consulente tecnico, penso che l'avvocato Ciccarelli me ne potrà dare ragione, ritengo che non sia possibile da parte del Comune procedere in tal senso per l'analisi delle falde acquifere e quant'altro; al limite, il Comune può svolgere, come ha fatto sempre, un ruolo propositivo, cioè può richiedere che l'ente preposto possa effettuare dette analisi,

analisi che tra l'altro l'Arpac periodicamente fa e che trasmette al Comune. L'ultimo comunicato che ci manda l'Arpac, con l'analisi delle acque, è di luglio 2012. Sono dati percentuali, chimici. Quello che possiamo dire e che abbiamo sempre fatto è chiedere un'opera di bonifica della discarica post mortem e queste analisi. Anche perché non è nostra competenza, essendo un luogo sottoposto a sequestro. Inoltre, ritengo che, anche se non fosse sottoposto a sequestro, non avendo noi poteri in quest'area, non possiamo nominare un consulente tecnico.

Per quanto riguarda, invece, la nomina di una commissione, ritengo non vi siano problemi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio l'assessore Punzo. Verifichiamo se vi sono altri primi interventi.

Chiedo se qualcuno intenda chiedere la parola.

La replica finale al Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Tengo a precisare che la nomina del consulente tecnico per un sito sottoposto a sequestro penale sia di natura preventiva che di natura probatoria è consentita dalla legge. Ritengo che, nel caso di specie, se non è di competenza dell'ente comunale, quest'ultimo è nelle condizioni di poter nominare un consulente tecnico che può accedere con apposita autorizzazione del Pubblico Ministero inquirente all'interno del sito in questione con il consulente che sarà nominato dalla società competente alla gestione di quel sito. Ma, andando oltre, ritenendo pure che, nel caso di specie, il nostro consulente potrebbe non disporre degli strumenti per poter esercitare la propria attività e, pertanto, acquisire tutta una serie di dati scientifici, giungendo dalla disamina degli stessi a determinazioni e conclusioni, sarebbe in ogni caso messo nelle condizioni di poter vagliare ed analizzare una serie di informazioni che potrebbero essere acquisite dal consulente tecnico nominato dall'ente competente per la gestione di quel sito e tranquillamente poter verificare con una persona specializzata in materia ed essere più certi che i dati trasposti all'interno di un elaborato conducano alle stesse conclusioni e alle stesse determinazioni di due consulenti. Accolgo con enorme piacere quello che l'assessore ha letto in questo comunicato, che la Sapna ha trasmesso al Comune di Villaricca. Ovviamente, un "giù alle mani dal sito" a tempo determinato, perché non è che quel progetto, che era quasi in fase di attuazione, possa essere accantonato. Ritengo che sia quasi inverosimile. La nostra proposta teneva conto di tutte queste difficoltà. È chiaro che per l'accesso del consulente tecnico, ma anche per l'accesso della commissione, anche un demente sa che occorrono delle autorizzazioni. Qualsiasi cosa sottoposta a sequestro e a misura ablativa da parte dell'Autorità Giudiziaria richiede forme di garanzia e di legittimazione per l'accesso. Ma noi siamo nelle condizioni di poterle ottenere, tranquillamente, anche per l'accesso dei componenti di una commissione, così come anche del consulente tecnico che potrebbe paradossalmente essere accettato dalla società che gestisce: sarebbero dei costi in meno anche per la società medesima, ma costituirebbero delle maggiori garanzie per i cittadini di quel territorio: il poker che noi avremmo sul tavolo da gioco da poter piazzare nel momento in cui dovessero ritornare a proporci un ampliamento del sito in oggetto. Non voglio fare demagogia, anche perché

vedo contrapposizioni sterili stasera dall'una e dall'altra parte, che hanno tutto fuorché ragioni di natura politica. Faccio mie le indicazioni di alcuni Consiglieri anche di maggioranza, i quali giustamente hanno sostenuto un discorso di costi; mi rendo conto che un'operazione del genere costa. Ma, così come vi siete vezzeggiati, avendo anche i numeri dalla vostra parte - in parte anche i nostri dalla vostra - avete garantito un servizio utile, quale quello di guardiania e di portierato. Ora si fa un discorso di costi su una consulenza tecnica che oggi potrebbe anche essere carta straccia. Ma domani, da qui ad un mese, nel mentre è un progetto definitivo, deve essere solo realizzato, ci troveremo di fronte ad una società che sostanzialmente va a sostituire la Sapna, la società provinciale. E sappiamo come funziona in questi settori; è noto che a volte c'è l'avvicinarsi di società, anche per tutta una serie di ragioni di natura giudiziaria. Leggiamo i giornali, conosciamo le logiche di queste società partecipate. Senza demagogia, senza voler assolutamente cavalcare un problema che sta a cuore a tutti, permettetemi di dire che per me e per qualche altro Consigliere comunale lo è maggiormente, per ragioni non solo di prossimità al sito ma anche di perdite sotto ogni profilo, soprattutto di carattere patrimoniale. Di questo me ne può dare atto anche il consigliere Cacciapuoti, il quale vive ancora più vicino rispetto al sito.

Mi rendo conto che vi sono delle difficoltà, dei costi da affrontare, delle autorizzazioni da ottenere, ma vi garantisco che un dissequestro temporaneo di un'area, anche per venti o quindici giorni, nessuno ce lo vieta; nessun Pubblico Ministero ci impedirebbe di accedere a quel sito, sia per la commissione di accesso, sia per il consulente tecnico che potrebbe essere in aggiunta al consulente che potrebbe essere già nominato nelle more, oppure ad un perito nominato dal Pubblico Ministero; mi riferisco anche all'acquisizione di documentazione presso l'ufficio del PM inquirente per vagliarla, ottenere un dissequestro temporaneo del sito, inviare il nostro consulente tecnico per delle analisi e raffrontare i due elaborati ed avere agli atti del nostro Ufficio Ambiente un elaborato che potrà essere di garanzia innanzitutto per noi che sediamo in questo Consiglio comunale; ognuno di noi si è battuto, qui nessuno sta dicendo che qualcuno non ha fatto quello che doveva fare; se, però, abbiamo la possibilità di fare qualcosa in più rispetto a quanto si è fatto fino ad oggi penso che non ce lo dobbiamo precludere, mettendo da parte ogni tipo di ragionamento.

Scusatemi l'espressione, ma non si possono fare ragionamenti di costi. Se così fosse, staremmo svendendo prima di tutto la nostra salute, a discapito di altri servizi che ritengo possano essere molto meno importanti rispetto a questo.

Passando al secondo punto, cercando di eludere ogni tipo di perplessità sulle questioni che potrebbero essere oggetto di equivoche interpretazioni anche ai fini del voto, fugando ogni dubbio sulle questioni riguardanti le autorizzazioni, sul fatto che la nomina del consulente tecnico a mio modesto parere può avvenire, vado oltre e parlo della commissione. È chiaro che abbiamo già affrontato il punto, ma anche a seguito di quanto è stato scritto dalla Sapna, che la Sapna stessa ci ha trasmesso - questa è anche una forma di denuncia da parte mia, perché mi proviene da persone che abitano in quella traversa, da contadini ed agricoltori che già dalle prime ore del mattino, alle prime luci dell'alba, sono lì nei campi e vedono che entrano ed escono camion, che non si sa cosa facciano all'interno di quel sito - chiedo all'assise comunale di intervenire ad horas per la nomina di una commissione di accesso, ritenendo che sia molto più importante ad oggi, anche a seguito di

quanto affermato, la nomina di un consulente tecnico che abbia la possibilità di accedere agli atti del fascicolo processuale del Pubblico Ministero, al fine di verificare se ha nominato un perito; nel qual caso avere la possibilità di nominarne anche uno noi come consulente per conto dell'ente che possa presenziare alle attività del perito.

La commissione deve essere composta da Consiglieri comunali che potranno essere del posto, ma anche di questa assise, nonché da due o tre, o quante ne vogliamo nominare, persone della società civile che siano rappresentative di interessi sani di quel territorio. A differenza di altri, non voglio fare demagogia o alzare a vessillo atti che potrebbero essere compromettenti.

Siccome sono sempre stato abituato ad essere corretto sia nella mia breve esperienza politica, sia nella vita di tutti i giorni, sia nella professione, ritengo che questa mozione possa essere integralmente approvata non precludendo un bel niente all'ente. Non è assolutamente vero che il consulente tecnico non possa essere nominato; non è assolutamente vero che il sito sottoposto a sequestro probatorio o preventivo non possa essere dissequestrato, anche con l'autorizzazione di natura temporanea, con intercorrenze nel tempo: per esempio, ogni fine mese, gli ultimi due giorni del mese, dare la possibilità ai componenti di quella commissione di accedere al sito, di essere presenti. È chiaro che l'allegazione fotografica, il verbale, una rilevazione di fatti diversi rispetto allo stato dei luoghi precedente da parte di uno che non è esperto in materia non conta niente, ma dà dimostrazione anche a queste persone che gestiscono il sito una presenza costante dei cittadini e degli amministratori interessati al bene di quei territori. La consulenza tecnica – e concludo – è fondamentale anche per garantire l'indotto alimentare, i prodotti che giungono sulla tavola dei consumatori, anche sulle nostre tavole. Vi ricordo che a poche decine di metri dal sito tuttora insistono frutteti, vigneti, anche con tanto di certificazione regionale! E continuano a produrre e ad essere portati sulle tavole degli italiani, ma soprattutto dei villaricchesi, perché quei prodotti vengono traferiti normalmente al mercato ortofrutticolo di Melito, di Giugliano, di Napoli!

Se, ripeto, è nostra intenzione garantire l'interesse della nostra salute, della salute dei nostri figli, per il presente, per il futuro, per quello che è potuto essere nel passato relativamente alla gestione di quel sito, ritengo che non si possa porre nessun concetto pregiudiziale a quanto indicato in mozione. Se, poi, vi sono degli apporti e delle modifiche da operare in senso migliorativo, ma ritengo che non siano necessarie, siamo disposti anche ad accoglierle. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. Chiedo se vi siano interventi per dichiarazione di voto.

Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Credo che su questa mozione tutto quello che si può si deve fare, senza tralasciare nulla. La commissione di accesso, di inchiesta, quel che sarà, va bene. Per quanto riguarda, invece, l'altra questione, sinceramente avrei

necessità di un aiuto professionale, perché non ho ben capito. Il Consigliere Ciccarelli diceva che c'è la possibilità di farlo, ma l'assessore credo abbia detto l'inverso. Quindi, mi si faccia capire, una volta che abbiamo capito voterò di conseguenza. Credo che l'ultima cosa che dovremmo fare è scherzare con la vita dei cittadini, quindi adoperiamoci, facciamo tutto quello che è possibile fare, senza badare a spese o a costi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Stabiliamo un ordine per gli interventi. Lascio una breve precisazione ad entrambi.

ASSESSORE PUNZO

Senza voler fare assolutamente demagogia, perché nessuno vuole assumere una tale posizione su questo tema, ritengo che un consulente tecnico il Comune di Villaricca non lo possa nominare, a prescindere dal dissequestro, ma sempre con l'ente proprietario. È il comune che può, in funzione propositiva, chiedere congiuntamente all'ente preposto di affidare questa consulenza. Ritengo che giuridicamente sia così.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Io, invece, giuridicamente ritengo... Presidente, se posso intervenire, solo a chiarimento. In una ipotesi di procedimento penale avviata nei confronti di presunti responsabili di disastro ambientale, che avviene comunque in un territorio dove i primi ad avere interessi sono i cittadini di quello stesso territorio, garantiti dall'Amministrazione comunale, dicevo in un eventuale procedimento penale che certamente troverà un proprio risvolto, vi sarà la necessità da parte dell'ente in questione di costituirsi parte civile.

Se quel procedimento penale è in una fase primigenia, di stallo, ma si ha la possibilità di verificare chi è il Pubblico Ministero inquirente, se c'è stato un avviso di conclusione delle indagini e se si è conclusa l'attività di indagine da parte dell'ufficio dello stesso Pubblico Ministero, se c'è stato un rinvio a giudizio, ma, vi dirò di più, se anche in fase di indagini si può interloquire eventualmente con l'ufficio del Pubblico Ministero e verificare se ha nominato un perito, noi siamo nelle condizioni, e lo ripeto per l'ennesima volta, di nominare un consulente tecnico che rappresenti l'ente, almeno in base alle mie cognizioni. C'è la possibilità di chiedere al Pubblico Ministero di affiancare un consulente ad un eventuale perito del PM che ovviamente chiederà dei termini per il deposito della perizia, della consulenza che è stata a lui assegnata da parte dell'ufficio inquirente, ma potrebbe anche essere a giudizio questo processo, non so in che fase si trovi; ma anche di chiedere che le parti possano interagire e, a garanzia, nominare anche loro dei propri consulenti. Se vi sono delle perplessità o delle difficoltà, in questo, molto sommamente, posso essere d'aiuto, anche con colui che è il mio maestro, il quale potrebbe tranquillamente darci un contributo. Ma penso che non vi sia bisogno di tutta questa intelligenza per poter raggiungere l'obiettivo. Potrebbe essere in una fase preliminare ed avere difficoltà nel rapportarsi con il Pubblico Ministero, ma questo non impedirebbe di ottenere delle autorizzazioni. Il sito ricade in un territorio che è nostro, dove a venir "violentato" è il cittadino di Villaricca. Ricordo a me stesso ed anche all'assise che negli atti giudiziari che hanno riguardato la questione rifiuti, il processo Bassolino, quanto sto

dicendo ha trovato riscontro nella nomina di decine e decine di consulenti tecnici da parte degli enti comunali che, di concerto con il perito del Pubblico Ministero, hanno svolto tutta una serie di attività di riscontro sul materiale acquisito nel tempo l'Ufficio della Procura per mezzo del proprio perito. Perché non lo possiamo fare noi? Non capisco per quale motivo ci dobbiamo precludere questa possibilità. È chiaro che la gestione è della Sapna o di chi per essa, ma noi siamo parte interessata e domani saremo anche parte processuale. I primi a doversi costituire parte civile in un eventuale processo penale saremo proprio noi. Perché, allora, non dovremmo avere la possibilità di nominare un consulente tecnico? Anche per acquisire i dati che sono stati posti al vaglio dell'ufficio della Procura e fare una analisi di raffronto da parte del nostro consulente. Se non è intenzione di farlo, bene; ma se si pone una questione di legittimità ritengo che non vi sia. Se c'è, ne prendo atto; vuol dire che non ho capito bene come funziona.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Ciccarelli...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE CICCARELLI

L'ho capito, ma nell'ambito del procedimento penale se tu redigi un atto...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri, non fate sviluppare il dibattito. Concluda.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Finisco. Se redigi un atto che è una consulenza tecnica di parte, certamente non è una memoria difensiva dove si parla di diritto, di "tizio" o di "caio", ma si analizzano dati scientifici; non si attribuiscono delle responsabilità a "Rocco" o a "Giovanni", ma si leggono in modo dettagliato, preciso, anche raffrontando gli elaborati, dei dati scientifici. A noi è data la possibilità, dal codice di rito, di poterlo fare. Se, poi, è intenzione dell'Amministrazione non nominarlo, non lo nominiamo. Ma lo si può fare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. Vorrei fare soltanto una precisazione, perché l'argomento è molto tecnico e personalmente non sono in grado di stabilire chi ha ragione tra l'avvocato Punzo e l'avvocato Ciccarelli. Nel merito chiedo anche lumi al Sindaco ed all'avvocato Mastrantuono.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nel merito non sono in grado di esprimere un'opinione, mentre, per quanto attiene alla commissione speciale che noi abbiamo già fatto in occasione della problematica di Sant'Aniello e so che è anche in via di risoluzione, il nostro regolamento non consente l'individuazione di soggetti esterni al Consiglio comunale. Quindi, la commissione speciale può farsi con tre Consiglieri di maggioranza, due di minoranza e potrà stabilire relazioni con comitati territoriali e quello che, ovviamente, è lo spirito della mozione. Volevo rendere solo questa precisazione.

Aveva chiesto di intervenire, in primis, il Consigliere D'Alterio. Ho molti iscritti, li segno tutti.

CONSIGLIERE D'ALTERIO

Grazie, Presidente.

Ho apprezzato molto la relazione svolta dal collega Rocco Ciccarelli ed anche quella dell'assessore Punzo. Non so se la questione del tecnico sia possibile o meno, poi si verificherà. L'aspetto importante è quello richiamato prima dal Consigliere Sarracino. Volevo sapere se il sito che abbiamo sotto sequestro è controllato di notte da qualcuno, perché si corre il rischio che si continui a sversare sui veleni che già abbiamo sul nostro territorio! Voglio, inoltre, chiedere anche al Consigliere provinciale, visto e considerato che lo abbiamo qui in Consiglio comunale, di poterci dare un supporto su questo argomento. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Do la parola al Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Mi rendo conto dello [scrupolo] professionale, che sinceramente ho anch'io quando tocco un argomento di natura tecnica. Voglio evidenziare un aspetto. Le affermazioni del Consigliere Ciccarelli non le stiamo sottraendo... Se è un processo avviato, c'è un consulente da nominare; ma, in questa fase, la necessità di avere un consulente prima ancora di verificare e leggere le carte è superfluo. L'aspetto fondamentale è di stare sul problema. Come possiamo starci noi, come Consiglio comunale? Le tue sono tutte argomentazioni giuste: noi dobbiamo salvaguardare la vita e la salute dei cittadini di quella zona. Allora, noi Consiglio comunale come possiamo controllare e stare su questa problematica? Attraverso questa commissione che avrà un mandato a 360 gradi. È chiaro che, se la Commissione, maggioranza e minoranza, si rende conto di tale necessità, una volta lette le carte che ci dovranno essere messe a disposizione dalla Provincia, dalla Regione, da chicchessia, si valuterà se magari questi documenti possiamo prenderli in considerazione, oppure in quel caso si valuterà la possibilità di nominare un consulente tecnico. Dico - l'ho detto anche in precedenza, nel primo intervento – che non è che azzeri il consulente tecnico; lo azzeri nella fase iniziale, lo vado anche a posizionare in un discorso successivo, quando la commissione consiliare viene nominata, e in quella sede si può dare mandato, vista la documentazione, ad un consulente esterno. Non lo poniamo come fatto fondamentale: prima il consulente tecnico e poi la commissione. Sinceramente, potrebbe essere superfluo. Condivido pienamente il tuo discorso sulla salute pubblica, tutte le altre tue argomentazioni. Condivido anche

ciò che sosteneva Bruno D'Alterio sul controllo del territorio. La commissione si dovrà anche caricare di questa problematica, del controllo nelle ore notturne, di chi eventualmente può accedere a questo tipo di struttura, se è "sotto sequestro" o se nella realtà di notte si fa qualcosa di diverso dal punto di vista della legalità. Volevo fare questa precisazione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Napolano. La parola al Consigliere Sarracino, dopodiché interverrà il Consigliere Mastrantuono.

Su questo tema, come in altre occasioni, lascio intervenire tutti.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Non capisco quando Castrese dice: "facciamo la commissione, non nominiamo un tecnico". È uguale. Noi non stiamo per nominare o non nominare. Dopo, allora, me lo rispieghi, ti chiedo scusa.

Vorrei dire solo che la problematica secondo me non coinvolge unicamente Villaricca Nuova, Villaricca 2 o le persone che abitano vicino a quella cava, ma appartiene a tutti, quando si comincia a parlare di inquinamento delle falde, delle coltivazioni nei dintorni, che giungono sulle tavole di tutti, non solo a Villaricca, ma anche a Giugliano. Non sono un giurista, ma un umile commerciante, anzi vi chiedo scusa se la mia ignoranza non si avvicina alla vostra intelligenza, ma già essendovi un sequestro cautelativo c'è già la formulazione di un abuso, di un reato? C'è un procedimento penale. Quindi, penalmente saremmo potuti essere anche noi danneggiati. Io già cinque o sei mesi fa, quando si parlò di cava Riconta, dissi al Sindaco: "ci potremmo costituire parte civile". Perché non lo dobbiamo fare quando Villaricca si trova a pagare 300 – 400 mila euro l'anno di sinistri di auto su strade, di lesioni. Paghiamo avvocati notevoli. Costituiamoci, perché costituirci può darsi sia uno scudo per la non riapertura, per il non ampliamento della cava.

Inoltre, in questa mozione vorrei aggiungere se mettiamo in votazione anche l'installazione di telecamere apposite su quel sito. Poi daremo un controllo, se c'è già un guardiano. Sentire che dei camion vanno a sversare in questa cava può diventare ancora legalmente più perseguibile.

Chiedo anche che la commissione non sia retribuita con un gettone di presenza, perché si tratta di un servizio non solo per i cittadini, ma anche per i nostri figli, per i nostri familiari. Laddove si andasse a costituire una commissione, metto in votazione anche che non venga corrisposta alcuna retribuzione. Sono, dunque, a favore e voto sì. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Grazie, Presidente.

Innanzitutto chiedo scusa a Lei, ai colleghi Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta e a tutti i presenti per il mio ritardo di stasera, che purtroppo è stato dovuto a vicende personali sopravvenute. Quindi, mi inserisco ora nel dibattito e può darsi anche che dirò qualcosa di non preciso, non avendo partecipato alla discussione precedente.

Mi sembra di capire che il problema della nomina del consulente sia di natura procedurale, non sostanziale. A mio avviso, il Consiglio comunale, se anche deliberasse stasera di nominare un consulente, non avrebbe un potere vincolante, perché è un atto del dirigente; potremmo, dunque, emendare, rivedere la mozione, sostenendo di dare incarico al dirigente di valutarne, se è possibile e se è ritenuta opportuna, la nomina. Credo che così diamo copertura politica – definiamola tale, ma è un invito che rivolge il Consiglio comunale – dicendo al dirigente che ha il mandato più ampio per poter valutare questa situazione. Voi parlate di procedimento penale; non so queste cose, mi interessa in questo momento la discussione politica, non conoscendo le carte processuali. Non so in quale momento ci inseriamo. Se, però, il problema è questo, potremmo stasera decidere che, se il dirigente lo ritiene opportuno e necessario, ha anche questo. Non penso, tuttavia – lo dico sinceramente – che anche se è possibile stasera potremmo decidere di avere un effetto vincolante. Credo che stasera la discussione sia quella che ho un po' captato dalle parole del collega Maisto quando sono entrato, di fare tutto ciò che è in nostro potere e nelle nostre possibilità. Per me, se è possibile, va bene la nomina del consulente; la gratuità della commissione speciale l'abbiamo fatta già con altri colleghi, ma penso che fosse ultronea. Dirò di più; anche se è possibile valutare qualunque sistema di sicurezza - nel dettaglio, sarà la telecamera, un'associazione ambientalista - vi sarebbe il problema di sfociare eccessivamente nei dettagli della gestione. Il nostro dovere stasera è nel senso di fare una discussione che non sia demagogica inserita nel solco di proposte concrete, lasciando ai soggetti preposti la scelta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono.

La parola al Consigliere Guarino; seguirà l'assessore Punzo.

CONSIGLIERE GUARINO

Grazie.

Lo spirito peraltro bipartisan, come sempre avviene quando all'ordine del giorno vi sono questi temi, è (voglio usare le tue stesse parole, Francesco) fare tutto ciò che si può, spirito che ci ha accomunato dal 2006, quando decisero di aprire la discarica in cava Riconta. Voglio seguire anche la proposta, il suggerimento del Consigliere D'Alterio. Premesso che il progetto della Sapna ha radici più lontane di quanto io ho avuto ingresso in Consiglio provinciale, l'attuale Presidente Angelone ci ha "rassicurato" e fatto capire che, per sfortuna di altri, ma per fortuna nostra, l'iter procedurale che dovrebbe portare all'ampliamento è tortuoso; in più, c'è la vicenda anticipata dall'assessore in parte, cioè di una legge regionale che sta intervenendo sulla gestione del ciclo dei rifiuti; l'assessore Romano parla della costituzione di tre grandi ATO. Viste queste ulteriori vicende che si stanno inserendo nella fattispecie, sarà ancor più difficile che quel progetto di un anno

e mezzo fa possa essere realizzato. A noi ciò non può far altro che piacere, perché non una volta, ma in ogni circostanza, al di là dei partiti e degli schieramenti, abbiamo affermato che siamo contro un eventuale ampliamento della discarica in oggetto. Abbiamo anche già detto tutti che utilizzeremo ogni nostra forza, ogni nostra possibilità per dire “no”. Lo dico giusto in premessa, perché sono invitato a tanto in qualità di Consigliere provinciale, senza strumentalizzazioni, senza voler fare demagogia, ma per mettere sempre un punto chiaro sulla posizione di ognuno di noi.

Nel merito, direi di cogliere il suggerimento di Francesco Mastrantuono, dando un’opportunità; senza volere entrare nella disputa più da avvocati che da Consiglieri comunale, ritengo che essendo ottimi professionisti entrambi ciascuno ha ragione e dà motivazione seria a quanto sostiene, direi di tralasciare questo aspetto che non ci compete, essendo noi qui chiamati a fare i Consiglieri comunali, dando un input di carattere politico: laddove sia possibile, giungere all’individuazione di un tecnico o arrivare alla possibilità di raccogliere tutta la documentazione e le informazioni possibili. Questo, però, segue la costituzione della commissione. Se vogliamo - e credo tutti siamo d’accordo - che nasca una commissione di accesso, prevista dall’art. 23, da regolamento dobbiamo indicarne oggetto, durata, numero di componenti. Va, dunque, emendata la mozione. È, però, il regolamento ad imporcelo; non è volontà politica. Se vogliamo oggi dire “sì” alla nascita di una commissione di accesso, speciale, di indagine, dobbiamo compiere tre passaggi: individuare l’oggetto dei lavori che svolgerà la commissione; individuarne il numero di componenti, aggiungendo che sarà sicuramente un lavoro gratuito; la durata. Tra l’oggetto dei lavori fissiamo il mandato di giungere eventualmente alla verifica del tecnico e dell’indagine. Affido, poi, a Lei, Presidente, il compito di rimodulare e porre in votazione questa sintesi sulla proposta che credo possa trovare tutti d’accordo: noi vogliamo sapere cosa avviene e può essere fatto solo in questo modo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Naturalmente, concordo pienamente con la tesi del Consigliere Guarino che era stata anche anticipata dal Consigliere Napolano e da altri.

Intende intervenire l’Assessore all’ambiente.

ASSESSORE PUNZO

Volevo proporre il seguente emendamento: nominare una commissione speciale di indagine e di controllo composta da cinque Consiglieri comunali che, a titolo gratuito, acquisirà tutti gli atti in possesso della Sapna S.p.A. relativamente al sito indicato e conseguentemente valuterà la possibilità di nominare un consulente tecnico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo se vi siano altri interventi. La riformulazione proposta dall’assessore Punzo ed accolta anche da altri Consiglieri è la seguente: al periodo “*per tutto quanto premesso i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono*”,

segue: *“di nominare una commissione speciale di indagine e di controllo a titolo gratuito composta da cinque consiglieri comunali, che acquisirà tutti gli atti in possesso della Sapna relativamente al sito indicato e conseguentemente valutare la possibilità di nominare un consulente tecnico”*. Questa è la proposta.

CONSIGLIERE SARRACINO

Chiedo di apportare un'integrazione: possiamo chiedere anche gli atti dell'Arpac? Quattro anni fa ha rilevato che nelle falde acquifere c'era dell'arsenico. Si nomina solo la Sapna, non anche l'Arpac. Mi riferisco agli atti in possesso dell'Arpac. È un aspetto notevole; dire che nell'acqua c'è dell'arsenico è grave.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Chiedo se si può aggiungere, quando si parla di nomina del consulente tecnico, tutto quanto è stato indicato successivamente, nel senso che dovrà redigere una apposita relazione, nell'ipotesi in cui si ritenga opportuno nominarlo.

Quindi, *“nomina di un consulente tecnico che rediga in favore dell'ente ...”* fino ad *“ampliamento dell'impianto”*.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rileggo, con tutte le integrazioni: per tutto quanto premesso, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono di nominare una commissione speciale di indagine e di controllo a titolo gratuito, composta da cinque Consiglieri comunali, che acquisirà tutti gli atti in possesso della Sapna ed ogni altro ente preposto al controllo relativamente al sito indicato e conseguentemente valutare la possibilità di nominare un consulente tecnico che rediga apposito elaborato illustrativo delle carenze tecniche del sito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rileggo integralmente la riformulazione:

“Per tutto quanto espresso, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono di nominare una commissione speciale di indagine e di controllo a titolo gratuito, composta da cinque Consiglieri comunali che acquisirà tutti gli atti in possesso della Sapna ed ogni altro ente preposto al controllo relativamente al sito indicato e conseguentemente valutare la possibilità di nominare un consulente tecnico che rediga apposito elaborato illustrativo delle carenze tecniche di quel sito e delle ormai incontrollabili conseguenze che ne sono scaturite dalla non bonifica dell'area dell'impatto ambientale che ne è derivato, inquinamento delle falde e dell'area, delle ripercussioni che ha subito l'agricoltura locale e dei rischi cui verrà esposta la popolazione locale in caso di ampliamento dell'impianto.

Quindi, pongo in votazione il Punto 5) all'ordine del giorno: mozione dell'11.7.2013 ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, stato dell'ambiente, cava Riconta ed aree limitrofe, così come appena letta e riformulata.

I favorevoli alzino la mano. Chiedo se vi siano contrari od astenuti.

All'unanimità.